Anno XXXI — Giovedì 14 Febbraio 1878 — N. 38.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Mentre credevamo che la flotta inglese fosse entrata nel Bosforo, dopo che i ministri inglesi avevano avuto la precauzione di assegnarle una missione d' umanità destinata a coprire la missione politica, un dispaccio in data di Londra 11 ci dava la notizia inaspettata che la flotta inglese era tornata a Besika. Lord Derby e il cancelliere dello scacchiere avevano detto ad entrambe le Camere, che il Governo d' Inghilterra credette non essere necessario per entrare colla flotta nei Dardanelli un nuovo firmano, ma bastare il firmano dato dalla Porta prima della firma dei preliminari di pace. Pare che i ministri inglesi si siano fatti a questo proposito una nuova illusione, e che invece il nuovo firmano fosse necessario. Prima che i preliminari di pace fossero firmati, l' Inghilterra si sarebbe schierata a fianco della Turchia, e avrebbe preso la parte di sua alleata e di nemica della Russia. L'Inghilterra però indietreggiò dinnanzi a questa responsabilità, aspettò che i preliminari fossero firmati, e poi volle entrare colla sua flotta nei Dardanelli per difendere i nazionali inglesi, e nello stesso tempo tutelare gl' interessi inglesi. La Porta crede che le cose sieno cambiate, e non pensa di poter concedere il passaggio all'Inghilterra, rispondendo che ove la flotta inglese entrasse nel Bosforo, le truppe russe occuperebbero Costantinopoli.

Un dispaccio di Pietroburgo ci autorizzerebbe infatti a credere a questa risposta della Porta, perchè annuncia una circolare di Gorciakoff, la quale contiene appunto la dichiarazione che in seguito all' invio della flotta inglese e di quello probabile di altre Potenze nel Bosforo per proteggere i Cristiani, la Russia decise essa pure di entrare a Costantinopoli per proteggervi i Cristiani, qualora le altre Potenze realizzassero i progetti annunciati.

Così l' Inghilterra fu sotto la minaccia di ritornare nuovamente colla sua flotta a Besika, o di affrettare quella che essa considera la maggior umiliazione della sua politica, cioè l' entrata dei russi a Costantinopoli. Per ora essa è tornata a Besika; che farà più tardi?

Alla Camera dei Lordi e alla Camera dei Comuni, i ministri hanno confermato che la flotta inglese, la quale da tutti si credeva nel Bosforo, non è invece ancora entrata nei Dardanelli.

Sir Northcote disse alla Camera dei Comuni che l' andata della flotta fu un poco ritardata, « non può dire i motivi del ritardo » che però le comunicazioni tra i governi continuano, e che le intenzioni del Governo non sono mutate.

Lord Derby alla Camera dei Lordi confermò che esistono *difficoltà* per l' entrata della flotta nei Dardanelli, ma aggiunse che credeva che le difficoltà in breve sarebbero tolte.

È probabile che le difficoltà sieno quelle cui abbiamo accennato più sopra: o ritorno a Besika o l' occupazione russa di Costantinopoli. Dinanzi a questo dilemma che presenta all' Inghilterra la scelta tra due umiliazioni, l' Inghilterra ha scelta provvisoriamente la minore, ma ci fa sentire in tuon di vaga minaccia che la scelta definitiva non è questa.

È questa la seconda ritirata a Besika, e non segna certo un trionfo della politica aggressiva e remissiva insieme, che il Gabinetto *tory* ha creduto di dover adottare per persuadere l' Inghilterra e il mondo che il partito *tory* segue una politica più gloriosa dei *whig*. Finora la prova è riuscita maluccio.

Lord Derby ha detto che altre tre potenze, che non nominò, chiesero il firmano per l' entrata della loro flotta nei Dardanelli. Se l' Inghilterra finirà a mandarvi la sua flotta con quelle dell' Italia, della Germania, della Francia e dell' Austria, se intanto i Russi occuperanno, come minacciano, Costantinopoli, non sarà certo nemmen allora un trionfo della politica *tory*.

PRELIMINARI DI PACE

Ecco il testo ufficiale dei preliminari di pace, quale è stato pubblicato dal *Messaggere di Pietroburgo:*

« Condizioni preliminari di pace consegnate dal granduca, comandante in capo, ai delegati turchi.

« Se i turchi domandassero agli avamposti la pace od un armistizio, S. A. I. il comandante in capo dovrà notificare loro che le ostilità non potrebbero essere sospese se non quando fossero preventivamente accettate le seguenti condizioni fondamentali:

« 1. La Bulgaria, nei limiti determinati dalla maggioranza della popolazione bulgara, e che, in nessun caso, potrebbero essere minori di quelli indicati dalla Conferenza di Costantinopoli, sarebbe eretta in principato autonomo tributario, con un governo nazionale cristiano ed una milizia indigena. L' esercito turco non vi soggiornerebbe più, salvo in alcuni punti da determinarsi di comune accordo.

« 2. L' indipendenza del Montenegro sarebbe riconosciuta. Gli sarebbe assicurato un aumento di territorio equivalente a quello che la sorte delle armi ha fatto venire in suo potere. La frontiera definitiva sarà fissata ulteriormente.

« 3. L' indipendenza della Rumenia e della Serbia sarebbe riconosciuta. Alla prima sarebbe assicurato un indennizzo territoriale sufficiente e una rettificazione di frontiera alla seconda.

« 4. La Bosnia e l' Erzegovina sarebbero dotate d' un' amministrazione autonoma con garanzie sufficienti. Analoghe riforme sarebbero introdotte nelle altre provincie cristiane della Turchia d' Europa.

« 5. La Porta s' impegnerebbe a indennizzare la Russia delle spese di guerra e delle perdite che essa ha dovuto imporsi. Il modo sia pecuniario, sia territoriale od altro, di questa indennità, sarebbe regolato ulteriormente. S. M. il sultano acconsentirebbe d' accordarsi coll' imperatore di Russia per assicurare i diritti e gli interessi della Russia negli stretti del Bosforo e dei Dardanelli. In prova dell' accettazione di queste basi essenziali, dei plenipotenziari turchi si recheranno immediatamente a Odessa od a Sebastopoli, per negoziarvi i preliminari di pace coi plenipotenziari russi.

« Appena l' accettazione di queste condizioni preventive sarà ufficialmente notificata ai comandanti in capo degli eserciti imperiali, dovranno essere negoziate delle Convenzioni di armistizio sui due teatri della guerra, e le ostilità potranno essere provvisoriamente sospese. I due comandanti in capo avranno la facoltà di completare le condizioni sopraddette, fissando certi punti strategici e certe for-

APPENDICE

SALVATORE FARINA

Una separazione di letto e di mensa

(Continuazione vedi N. 37)

II.

A me la parte di conciliatore non costava gran fatto, e non credo che alla signora Nina costasse di più.

Quando Concetta mi vedeva, non mi lasciava proferire verbo dell' imbasciata, stringeva fra i nodi di ambe le mani la mia destra, e con un muto tentennar del capo e un levar d' occhi al soffitto, mi dimostrava tutto il suo dolore dell' accaduto, l' intenzione di ritornare nel talamo, la gratitudine per la mia buona opera.

In fondo era evidente che Concetta non poteva vivere separata dal suo Sulpicio, e che pensava nemmeno Sulpicio potesse stare senza la sua Concetta. Si amavano come si erano sempre amati, alla loro guisa battagliera, ma si amavano quanto è possibile che due si amino in terra.

Quando il convertito Sulpicio, il quale non aspettava altro, riappariva nel vano dell' uscio, dandosi un contegno sbadato ed indifferente per non parere commosso alla mia presenza, Concetta si ricordava non so qual rammendatura che doveva fare, e frugava in fondo alle tascaccie per trovare il ditale e l' agoraio.

Allora o infilavo l' uscio, o mettevo il capo ai vetri della finestra, o mi correvano gli occhi ad un libro o ad un quadro.

Sulpicio si accostava a Concetta, e Concetta si volgeva un pochino verso Sulpicio, ed entrambi un altro poco; poi vedevo colla coda dell' occhio stringersi due mani tremanti, ed avvicinarsi due volti illuminati da un magnifico sorriso, e due lagrime scendere incanalate lungo i solchi delle rughe...... Finalmente si abbracciavano stretti. Ed io continuava a guardare altrove, o mi voltavo sbadato, o dicevo che faceva un magnifico sole quando non faceva una pioggia diluviana, pensando dentro di me che quelle lagrime erano giovani e quei sorrisi in tutto degni della primavera di due volti rosati.

Una volta però la burrasca fu così tremenda, che prima che le due navi entrassero d'accordo nel porto matrimoniale ci vollero parecchie ore e molte ambascerie. La parola *separazione di letto e di mensa* era stata pronunziata da tutti e due, e nissuno voleva essere il primo a disdirsi.

A sgominare la vicendevole diplomazia, i due coniugi erano andati fuori di casa da due parti opposte. La domestica, una fanciullona mezzo scimunita che i due vecchi avevano raccolto, non capiva nulla di nulla, fuor che i suoi padroni erano usciti uno dopo l'altro. Mi sedetti innanzi al caminetto, attizzai il fuoco ed aspettai. Era una magnifica giornata d'inverno; il sole dardeggiava sui vetri, ed i tizzoni scoppiettavano allegri.

I miei pensieri erano giocondi.

Cercavo d' indovinare quale dei due dovesse ritornare primo al letto coniugale... Quale? Concetta senza dubbio. In quella appunto udii un fruscio di abiti, mi alzai, mi volsi..... e mi trovai faccia a faccia colla signora Nina, la giovane vedova del terzo piano.

La signora parve meravigliata di vedermi e si mostrava imbarazzatissima, tanto più che, essendo entrata colla dimestichezza consueta, voleva non aver l'aria d'aver commesso una indiscrezione, e si guardava intorno per vedere se qualcuno giungesse ad apprendermi indirettamente che ella usava d' un vecchio diritto.

Intanto io m' era inchinato a salutarla, ed aveva fatto per parlare.

Ella mi prevenne.

« La signora Concetta non è in casa? mi disse.

— Nè il signor Sulpicio, aspetto l' una o l' altro.

— Ed io cercava dell' uno e dell'altra, ritornerò.....

Ma l'apprendere che i due coniugi erano entrambi fuor di casa pareva inquietarla e non si muoveva.

« Se desidera attendere qui, ritornerò io...

— Grazie... ella viene probabilmente per..

— Per lo stesso motivo....

Così dicendo mi trassi in disparte come per invitarla ad inoltrarsi, e un mi-

tezze che dovranno essere sgombrate come garanzia materiale dell'accettazione per la Sublime Porta delle nostre condizioni dell'armistizio e della sua entrata nella via dei negoziati di pace. »

LA NOTA DEL CARD. SIMEONI

Dal palazzo del Vaticano,
17 gennaio 1878.

A Sua Eccellenza...

Ricordandosi del sacro dovere che gli incombe di tutelare i diritti imprescrittibili della Santa Sede il Sommo Pontefice ha sempre avuto cura di reclamare contro le imprese sacrileghe, che sono state successivamente consumate dal Governo subalpino a detrimento del potere temporale di questa S. Sede.

In mezzo a reclami d'ogni genere bisogna specialmente ricordare, in vista delle circostanze che li provocarono, la nota diretta per ordine di Sua Santità al Corpo diplomatico, il 24 marzo 1860, contro la annessione delle Romagne al Piemonte, il 18 e 24 settembre dello stesso anno nell'occasione della violenta invasione delle Marche e dell'Umbria, il 15 aprile 1861, quando il fu Re Vittorio Emanuele prese il titolo di Re d'Italia, infine il 20 settembre 1870, data della nefasta occupazione di Roma.

Queste solenne proteste rimangono sempre in pieno vigore ed il corso degli anni lungi dall'attenuarne la forza, ne ha al contrario confermata tutta la giustizia e la necessità, atteso che una triste esperienza ha manifestato quanti ostacoli il S. Padre ha incontrati nell'esercizio del suo ministero apostolico, dal momento in cui è stato spogliato dei suoi Stati.

Esposto ciò, e poichè ora alla morte del nominato re, il suo figlio primogenito, assumendo il titolo di re d'Italia con un manifesto solenne e pubblico ha preteso sanzionare la spogliazione già consumata, non è possibile per la Santa Sede mantenere un silenzio, da cui alcuno potrebbe forse trarre false deduzioni ed un improprio significato.

Per questi motivi ed anche per richiamare di nuovo l'attenzione delle potenze sulle dure condizioni, nelle quali la Chiesa continua a trovarsi, S. S. ha ordinato al sottoscritto cardinale segretario di Stato di protestare e di reclamare nuovamente allo scopo di mantenere intatto contro la iniqua spogliazione il diritto della Chiesa sopra i suoi antichissimi dominii, destinati dalla divina Provvidènza ad assicurare l'indipendenza dei romani Pontefici, la piena libertà del loro ministero apostolico, la pace e la tranquillità dei cattolici sparsi in tutto il mondo.

Perciò il sottoscritto, eseguendo gli ordini di S. S., emette le più ampie e formali proteste contro il fatto suddetto e contro le conferme che con questo fatto s'intende dare alle usurpazioni già commesse a detrimento della Santa Sede.

Pregando Vostra Eccellnza di far conoscere queste proteste al suo governo, il sottoscritto, ecc.

Firmato: Giovanni card. Simeoni.

Notizie Vaticane

Togliamo dal *Fanfulla*:

Abbiamo detto, e dopo di noi hanno ripetuto che il cardinale camerlengo ha trovato nella scrivania del Sommo Pontefice, oltre, al testamento, un plico da aprirsi chi disse nelle Congregazioni, chi nel Conclave.

Confermiamo, dietro nuove informazioni che effettivamente il cardinale camerlengo trovò nella scrivania un piego chiuso col suggello piscatorio e con quello personale coll'arme Mastai. Ma non si sa, nè si può sapere per ora che cosa contenga. Sul piego si leggono queste parole: *Al mio successore*.

Il cardinale camerlengo ne ha dato notizia alla Congregazione cardinalizia, ma non darà il piego stesso che al nuovo Papa, giusta l'intenzione del venerato defunto.

In un cassetto della stessa scrivania di Pio IX il cardinale camerlengo ha trovato quattrocentomila scudi, parte in oro, parte in biglietti della Banca di Francia.

S'ignora sino a questo momento se tale somma abbia avuto dal Santo Padre una destinazione speciale nel suo testamento.

Pio IX avrebbe assicurato la lista civile del suo successore e le somme occorrenti ai vari servizi della Santa Sede con operazioni bancarie fatte all'estero ed in Italia. In varie volte avrebbe deposto a questo scopo una somma complessiva di circa 120 milioni, de' quali la parte più cospicua si trova presso il barone Rothschild a Parigi.

La spesa della Corte pontificia, compresi i sussidi ai vescovi non muniti di *exequatur*, è calcolata, nella destinazione di quella somma, in 650,000 lire al mese, quante sono state spese in media negli ultimi anni del cessato pontificato.

Notizie Italiane

ROMA — I cardinali entreranno in Vaticano Lunedì sera; Martedì mattina avrà luogo l'apertura del Conclave colla messa dello Spirito Santo, secondo il rito.

Secondo questa disposizione confermata dall'*Osservatore* di ieri sera non si terrà conto dei cardinali che fossero in viaggio per recarsi a Roma.

= Ieri mattina S. M. la Regina Margherita accompagnata dalla sua dama di Corte si recò in San Pietro per visitare la salma del Pontefice defunto. Entrando alla porta un cordone di carabinieri reali le fece ala fino alla cappella del Sagramento, e di là fino alla sua uscita dalla chiesa.

Sebbene fossero appena le dieci la folla già era grandissima.

— Per i fatti avvenuti dopo il decreto di chiusura della Sessione, fatti di cui nessuno può sconoscere l'importanza, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di proporre a Sua Maestà il Re una proroga alla riconvocazione delle Camere che era stata fissata pel 20 febbraio.

La nuova Sessione verrebbe quindi inaugurata sui primi di marzo.

— Fra le proposte di legge che il Ministero presenterà al Parlamento, due sono destinate a portare una prima diminuzione nelle imposte più gravose.

La tassa sulla macinazione dei Cereali sarà diminuita di un quarto, e la tariffa del sale sarà ridotta di un decimo.

Queste due riduzioni dovrebbero andar in vigore dal primo luglio di quest'anno.

— Tutti i cardinali spagnuoli sono in viaggio per venire a Roma.

In generale si crede che verranno tutti, e che non mancheranno al Conclave che i cardinali assolutamente impediti dall'età o dalla salute. Per il 15 è aspettato il cardinale Mac-Closkey di New-York.

Il camerlengo d'altronde ha rinnovato a ognuno l'invito già fatto loro dal Sommo Pontefice defunto, che aveva ricevuto da tutti la promessa di intervento al Conclave dopo la morte di lui.

FIRENZE — Lo stato dei feriti dallo scoppio della bomba è alquanto migliorato; non c'è più a temere l'amputazione del braccio d'uno di essi dopo l'operazione che subì ieri sera e che riuscì felicemente.

Però la malattia sarà lunga per il genere lacerante delle ferite medesime.

CAPRERA — Telegrammi da Caprera confermano la lieta notizia che la salute del generale Garibaldi migliora.

Si spera che fra breve l'illustre infermo entrerà nel suo stato fisico normale.

VENEZIA — Una linea telefonica per un percorso di ben 284 chilometri, cioè da Venezia ad Udine ritornando a Venezia, fu esperimentata nell'officio telegrafico, e la prova riuscì stupendamente. Il telefono adoperato era del generale Giorgio Manin e da lui costruito in modo da poter conversare meglio che trasmettere semplici frasi.

Notizie Estere

FRANCIA — Non vi sarà, dice il *Temps* ambasciata straordinaria per assistere ai funerali di Pio IX a Roma; ma è probabile che il generale marchese d'Abzac, e forse il colonnello di Vaulgrenant vi si recheranno per rappresentare il presidente della Repubblica.

La sovranità pontificia non essendo ereditaria, ed il Papa non potendo essere rimpiazzato che dopo i suoi funerali, non può essere inviato ambasciatore straordinario chi non potrebbe essere accreditato.

La Francia sarà rappresentata dal suo ambasciatore presso la Santa Sede, barone Baude.

INGHILTERRA — Togliamo dalla *Riforma*:

Il Governo inglese domandò sabato alla Porta l'autorizzazione di poter fare entrare la sua flotta nel Bosforo. La Porta rispose con un formale rifiuto minacciando bombardare la squadra se si azzardasse a forzare il passaggio dei Dardanelli.

TURCHIA — L'entrata dei russi a Costantinopoli dipende dalla risoluzione del Governo inglese se forzerà il passaggio dei Dardanelli.

GRECIA — Da Atene si telegrafa che l'opinione pubblica è oltremodo eccitata in seguito all'ordine di sospensione delle ostilità in Tessaglia. Il governo considera la situazione come grave, e continua con grande attività i preparativi di guerra tanto in terra che in mare.

Si comperano grandi quantità d'armi e munizioni per la formazione di un esercito di 50,000 uomini e l'aumento della guardia mobile fino a 140,000.

RUMENIA — Rimane ancora senza soluzione la questione della retrocessione della Bessarabia alla Russia.

Secondo un dispaccio da Bukarest, il principe Carlo avrebbe anzi categoricamente risposto al generale Ignatieff che, nessuna Camera, nessun Ministero, nessun rumeno consentirà giammai a cedere la minima frazione di territorio.

———

nuto dopo ella era seduta al mio posto in faccia al camino, ed io non me ne andava.

La signora Nina non mi conosceva, ma io conoscevo benissimo la signora Nina; molte volte, dalla mia finestra posta sopra la sua, avevo studiato a memoria il colore dei suoi capelli sperando invano che ella mi desse occasione di apprendere il colore delle sue pupille; una volta l'avevo posta in fuga tossendo, e d'allora in poi non avevo mai più tossito alla finestra. Ora quelle manine candide, che avevo visto battere la solfa sul davanzale, tenevano le molle innanzi al camino, e quel volto, che era quasi tuttavia un mistero per me, mi si mostrava aperto.

Ah! la signora Nina era bella, o almeno mi piaceva tanto!

Vedendo che mi stavo ritto, mi fe' un cenno cortese; sedetti; aspettammo alcuni momenti in silenzio; nessuno veniva.

A poco a poco quel silenzio ci pesò, e per uscirne ella mi parlò di Sulpicio, ed io le parlai di Concetta.

Quando seppe l'ufficio che io compiva dacchè avevo la fortuna d'essere il vicino dei due coniugi, la vedova sorrise lievemente. Che bel sorriso! Che magnifici denti!

« Quale disgrazia! uscì a dire poco dopo; passare cinquantacinque anni insieme senza riuscire ad intendersi!

— Debbe essere uno spasimo, osservai; ma in fondo si vogliono bene.

La vedova fe' una smorfietta e non rispose.

« Quei contrasti sono per essi come i venti che separano onda da onda e le avventano, per ritornarle, passata la burrasca, la superficie d'uno stesso mare. Non credo che due possano vivere insieme gran pezzo senza incollerire.

Assolutamente la vedova non voleva rispondere; crollò il capo e si die' a frugare impaziente nelle ceneri.

Tacqui.

« Quante ore sono? mi chiese avvedendosi che il suo silenzio mi offendeva.

— Le quattro.

— È tardi; bisogna che me ne vada; ritornerò...

— Mancano veramente tredici minuti alle quattro...

La signora Nina sorrise e non se ne andò. Io non comprendeva perchè, ma il cuore scampanava a festa...

Quand'ecco venire Sulpicio e Concetta, tutti due, tenendosi per mano.

« La pace è fatta? interrogammo coll'occhio la signora Nina ed io.

— Sissignori, ci risposero i due coniugi alla stessa maniera.

— Ero venuto per salutarla, disse forte la vedova a Concetta; ora è tardi e me ne vado.

Concetta era di buon umore; le sue rughe avevano la mobilità delle grandi gioie e gli occhietti mandavano lampi.

« Meno male che il signor Carlo le ha tenuto compagnia.

A quel riavvicinamento io sentii che il cuore picchiava più forte, e mi avvidi che la vedova arrossiva.

Se ne andò; me ne andai subito dopo...

E tutto il giorno pensai alla signora Nina, e la sognai tutta notte, e al giorno successivo stetti alla finestra l'intero mattino per vederla, e fui così fortunato che mi vide e si volse e la salutai, e per un mese non lasciai di andare alle stesse ore alla finestra, sempre colla stessa fortuna, e una volta ardii sorriderle, e un'altra volta ardì sorridermi... e cinque mesi e otto giorni dopo, io mi stringeva legittimamente al cuore la signora Nina... non più vedova.

(La fine a domani).

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria pei giorni di Venerdì e Sabato 15 e 16 corr. mese ad un' ora pom., per la trattazione degli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

Oggetti in seconda convocazione

1. Relazione della Commissione sulle petizioni e provvedimenti relativi.

2. Bilancio 1878. — Continuazione della Relazione della Commissione, ed approvazione.

Oggetti in prima convocazione

3. Dimissione dei Membri dell' Amministrazione dell' Ospedale. — Deliberazioni relative.

4. Domanda del sig. Enrico Ferragoli per svincolo parziale di cauzione come titolare dell'Esattoria Comunale nel quinquennio 1873-77.

5. Transazione della vertenza col Parroco di S. Maria in Vado, e provvedimenti relativi.

6. Regolamento per le condotte medico-chirurgiche. — Proposta di modificazioni.

Oggi avrà luogo nella Cattedrale la messa solenne di *Requiem* a suffragio del Sommo Pontefice Pio IX. Vi assisteranno le Autorità civili e militari e le truppe di presidio. A domani i particolari.

Necrologio. — Ci è giunta la partecipazione della morte del comm. Celestino Filippo Reggio, già Prefetto della nostra provincia, avvenuta in Torino alle 3 antim. di ieri l'altro.

Inviamo alla famiglia desolata e ai congiunti le nostre sincere condoglianze.

Statistica Municipale. — Dalla rassegna statistica mensuale del Comune, per il mese di Decembre rileviamo i seguenti dati:

Lo stato della popolazione al 31 Decembre era di 77383 persone.

Il movimento della popolazione nel mese fu il seguente: Nati 202 - Nati-morti 3 - Morti 223 - Immigrati 341 (!) - Emigrati 96.

I matrimoni celebrati furono 75.

Cause prevalenti della mortalità furono: Tisi polmonare e intestinale 23 - Difterite 16 - Indurimento cellulare dei neonati 12 - Gastro-enterite 11 - Ileo-tifo 11 - Apoplessia 10 - Anemia 10 - Bronchite 6 ecc.

— Le contravvenzioni constatate ai Regolamenti Municipali furono 164, delle quali 46 definite o non ammesse, e 118 rimesse alla R. Pretura.

— Il movimento negli animali nella sola città fu il seguente:

Introdotti nel pubblico macello 323 capi bovini, 1276 lanuti e 739 suini - Cavalli morti di morbo comune e contagioso 8 - Cani accalappiati 14.

— Lo stato degli esercenti in città e nel forese è così distinto: Dipendenti dalla Sezione Annona 633 - Dalla Polizia Urbana 532 - Totale 1165.

Daremo domani i ragguagli riflettenti la gestione del Dazio Consumo, quali appariscono dallo stesso bollettino.

Società Filarmonico-Drammatica N. 2. — Nel teatro Bonacossi domani sera alle ore 8 avrà luogo un trattenimento drammatico, esponendosi la commedia in 3 atti di Vittoriano Sardou: *Zampe di mosca*, traduzione di T. Cicconi.

Negli intervalli suonerà l'orchestra Filarmonica diretta dal sig. prof. Francesco Rossi Direttore Onorario.

Teatro Comunale. — Questa sera 4ª rappresentazione della *Dinorah*.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera alle ore 8 gran rappresentazione di gala della Compagnia equestre Carlo Fassio.

Il foglio degli annunzi legali del 12 Febbraio conteneva:

— 2ª inserzione dell' estratto di bando per vendita ad istanza R. Demanio e in pregiudizio Agnoletti.

— 2ª inserzione simile, istante Vedrani, in pregiudizio Guidicini di Pieve di Cento.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 23 del corrente mese al prezzo di L. 4230 per cui fu deliberata all' avv. L. Benvenuti per persona da nominare, una casa in Ferrara, strada delle Vecchie.

— Notifica di procedimento all'inventario del defunto Sebastiano Piccoli.

— Fu aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 845 prezzo ricavato da subasta di casa venduta ad istanza dell' Esattore Governativo in pregiudizio Bolognesi e Dolcetti. — Entro 40 giorni decorribili dal 7 febbraio, i creditori insinueranno i loro titoli di credito.

— Ad istanza dell' Esattoria Comunale di Ferrara, lunedì 11 Marzo si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti immobili:

1. Casa in Via Aria Nuova di proprietà Zanzi Luigia.

2. Parte di casa in Borgo San Luca di ragione Ruggeri.

3. Utile dominio e miglioramento di casa in Via Muzzina di ragione Manservigi.

4. Come a in Via Sabbioni di proprietà Formiggini Rosina in Rossi J.

Casa delle stesse ragioni in Via Vigna Tagliata.

L'incanto verrà aperto sul valore e cioè di L. 730. 80 pel n. 1, di L. 2812. 20 pel n. 2, di L. 800 pel n. 3, di L. 1012. 20 pel n. 4.

5. Utile dominio e miglioramento di casa in Via Mellone di proprietà Lodi.

6. Idem di casa ed orto di ragione Fugagnoli in Via Porta Mare.

7. Idem di fondo rustico posto a Contrapò di ragione Cuoghi.

8. Idem di Magazzeno in Via Zemola di proprietà Guerri Rosa e del figlio Banassi Gaetano.

9. Idem di casa con due botteghe ed orto in Via Porta Romana di ragione Montanari di Consandolo.

L' incanto dei suddetti stabili verrà aperto come segue e cioè di L. 200 pel n. 5, di L. 260. 80 pel n. 6, di L. 250 pel n. 7, di L. 280 pel num. 8 e di Lire 979. 38 pel n. 9.

ADA FINZI

Eri giovane, bella, istruita e morte ti rapì all' affetto della famiglia e delle amiche!

A noi che ti amavamo come sorella fu dato apprezzare — misero conforto! — la bontà del tuo animo, la forza del tuo carattere, l'amore all' arte musicale. Nemmeno la rara modestia, che sempre t'ispirava, potè nasconderci le doti della tua mente, adorna di ricche e svariate cognizioni! Povero angiolo! il tuo sogno più caro fu quello d'essere un dì il sostegno dell'infaticabile padre e quando stavi per raggiungere la meta, ecco coglierti il grave malore che ti condusse alla tomba!

Non ancora ventenne conseguasti alle stampe melodie ch' ebbero il plauso di valenti professori, eseguisti con ammirabile maestria difficilissimi concerti, contavi nel piano allieve di cui potevi andar altèra e che t' avrebbero compensato dello zelo col quale le educavi.

Ora di te non resta che il caro ricordo, la soave immagine scolpita nel cuore; a lenire il duolo dei tuoi, giovi loro saperlo diviso dalle amiche

B. C. L. L.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Pola* 12. — Il vascello *Massimiliano* è partito per l' Oriente.

La corazzata *Habsbourg* col contrammiraglio Barry partirà domani.

Lisbona 12 — Quattro corazzate della squadra della Manica si recano a Gibilterra ove riceveranno nuove istruzioni.

Derby domandò a Gortschakoff spiegazioni circa l' occupazione di Tchataldja.

Gortschakoff rispose che non aveva informazioni positive circa i particolari della convenzione dell' armistizio.

Erzerum, 31 *gennaio*. — Ismail ricusa una capitolazione onorevole; i russi si preparano a bombardare Erzerum, che è abbondantemente approvvigionata.

Vienna 12. — La Francia e l' Italia hanno sospeso l' invio delle flotte, in vista della tranquillità relativa di Costantinopoli.

L' Austria mantiene provvisoriamente la stessa riserva.

Londra 12. — (Camera dei lords). Derby spera d' informare giovedì la Camera che la flotta sarà vicina od anche a Costantinopoli. Tutte le potenze aderirono alla Conferenza, la difficoltà è nella sede della riunione.

Costantinopoli 12. — È falso che la Porta abbia minacciato di bombardare la flotta inglese.

Hornby si ritirò, perchè il governatore dei Dardanelli dichiarò che essendo senza istruzioni, si limiterebbe a protestare contro il passaggio.

Ladullah, ambasciatore a Berlino, rimpiazza Sadik come delegato per le trattative di pace.

Londra 12. — Il *Times* ha da Berlino che la Russia notificò all' Austria che la quistione della riorganizzazione della Bulgaria, l' occupazione delle provincie per parte della Russia e la retrocessione della Bessarabia saranno escluse dalla Conferenza.

Questa nota destò a Vienna sensazione.

Roma 13. — La notizia data da qualche giornale che S. M. la Regina Margherita si sia recata a S. Pietro per vedere la salma di Pio IX, non è vera. Vi andarono ieri in carrozza di Corte, alcune dame della Regina e ciò diede luogo all' equivoco.

Costantinopoli 12. — Il ministero dichiarò alla Camera che il governo inglese rinunziò di fare entrare la flotta a Costantinopoli, perchè la città è tranquilla e la Porta avendo protestato contro l'entrata.

Le truppe greche hanno completamente sgombrato la Tessaglia.

Parigi 13. — Sembra certo che i russi entreranno in Costantinopoli; in ogni caso per fare una passeggiata militare non per occuparla.

Costantinopoli 13. — La flotta inglese passò i Dardanelli e penetrò nel mar di Marmara.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	12	13
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	80 75 fm	81 10 fm
Oro.	21 78 1/2	21 85
Londra (3 mesi) . .	27 31	27 28
Francia (a vista) . .	109 15	109 40
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	842 — n	842 — n
Azioni Banca Nazionale	2027 — n	2010 — n
Azioni Meridionali. .	349 — n	348 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	705 —	696 — n

BORSE ESTERE

Parigi	12	13
Rendita francese 3 0/0	73 17 1/2	73 25
» » 5 0/0	1.9 47 1/2	109 60
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 37 1/2	73 25
Ferrovie Lombarde .	165 —	165 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	241 —	238 —
» Romane . .	— —	76 —
Obbligazioni lombar.	236 —	236 —
« romane .	258 —	257 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 15
» sull' Italia .	8 1/2	8 1/2
Consolidati inglesi .	95 5/16	95 3/16

Rendita Egiziana 6 0/0 — 26 20.

Rendita austriaca (oro) — 63 1/4.

Vienna 13. — Napoleoni 9 45 1/2 — Cambio su Londra 119 15 — Rendita austriaca 66 30 — in carta 62 95 — — Banconote argento 104 40 — Rendita nuova in oro 73 80.

Londra 13 — Cons. ingl. 95 5/16 a 7/16 — Rendita italiana 72 7/8 a —.

Berlino 13. — Credito mobiliare 375 50 — Rendita italiana 73 25.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel Magazzino e Grande Fabbrica Premiata di **Materassi di Cotone all' Orientale** di **GIULIO MARCHESINI** in Bologna via dei Carbonesi da San Paolo, trovasi un *grandioso assortimento* di

COPERTE IMBOTTITE

(Lavorate a fantasia)

	Di Cotone	Di Seta 1.	Di Seta 2.	Di Lana
Da una piazza	da L. 10, 12, 14 e più	da L. 28 e più	da L. 16 e più	da L. 15, 17 e più
Da una e mezza	» » 14, 16, 19 »	» » 33 »	» » 20 »	» » 17, 20 »
Da due	» » 16, 18, 20 »	» » 38 »	» » 24 »	» » 20, 24 »
Da due e mezza	» » 19, 22, 25 »	» » 46 »	» » 30 »	» » 23, 28 »

Piccole imbottite per culla da L. 4, 6, 8 e più.

SPECIALITÀ IN PIUMINI

In cotone da L. 3, 4, 5, 6, e più
In lana da L. 5, 8, 10 e più
In seta 1ª da L. 10, 12 e più
In seta 2ª da » 7, 8, 10 e più

MATERAZZI CONFEZIONATI

Di cotone igienico 1ª q. L. 25 di K. 18
Di cotone igienico 2ª q. L. 20 di K. 17
Di crine vegetale biondo e nero da L. 16, 18, 20.
Di crine di cavallo L. 70 e 80
Di lana bianca fina da L. 52, 55, 60 fino a 70.
Di lana vera di capra da L. 25 e 30.
A libro per safà ed ottomane.
Per culla in qualunque formato.

Gran deposito di Cotone, Lana, Seta e Crine vegetale per Materassi e Coperte

Sopra coperte di *Piquet* damascate ed alla *Jacquard*, Tappeti da tavola, Panni, Pedane, ecc. Laboratorio di **Veste da Camera**, di Cuscinetti per finestre e guanciali d' ogni genere. — Si rifanno Materassi di cotone ed altre specie.

Si eseguisce qualunque commissione e si spedisce ovunque.

Sconto ai Rivenditori.

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuolsi chiamarlo anche ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

PASTIGLIE DI CATRAME

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **O. CARRESI**

Rimedio infallibile nelle *debolezze di stomaco, di petto, bronchiti tisi catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura.*

Successo immenso in tutta Italia e all' Estero.

300,000 SCATOLE

si venderono l' anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia — *Prezzo Lire 1 la scatola con istruzione.*

Depositi in tutte le principali Farmacie d' Italia. A Firenze del preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo n. 32.

FERRARA - Farmacia Perelli e Navarra — ROVIGO - Caffagnoli — Este - Negri.

AVVISO INTERESSANTE

Negli Uffici d' Ammministrazione di questo Giornale, si ricevono le Commissioni per l' acquisto dei

Ritratti delle Loro Maestà
UMBERTO I RE D' ITALIA
e della
REGINA MARGHERITA

modellati da un esimio Professore di scultura e riprodotti nello Stabilimento GIUS. PELLAS di Firenze.

PREZZI DI CIASCHEDUN RITRATTO

Busto di grandezza naturale

(*) N.° 1. in Bronzo . . . . . L. 300 —
» 2. in Galvanoplastica . . . » 180 —
» 3. in Zinco . . . . » 100 —
» 4. in Mastice Galvanizzato . » 80 —

Busto due terzi dal vero

N.° 5. in Bronzo. . . . . . . L. 300 —
» 6. in Galvanoplastica . . . » 100 —
» 7. in Zinco . . . . » 80 —
» 8. in Mastice galvanizzato . » 50 —

Spese d' imballaggio e trasporto a carico del Committente.

PAGAMENTO CONTRO ASSEGNO

Lo Stabilimento Pellas è montato in modo da potere eseguire qualunque siasi commissione gli venisse affidata sia di GALVANOPLASTICA che di FUSIONI IN BRONZO.

(*) Nel dare la commissione indicare, per maggior chiarezza, il numero che distingue il genere di riproduzione richiesta dal committente.

I più ricercati Prodotti

CERONE americano

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, it. L. **3. 50.**

CERONE AMERICANO

ROSSETTER
Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE AFRICANO

ACQUA CELESTE
AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiane L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri Depositi in Ferrara dal Farmacista PERELLI piazza Commercio, e dai signori Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.

UNICO SURROGATO All' Absinthe

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI E C. DI MILANO

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

UNICO SURROGATO All' Absinthe

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI (4).

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.